

**Cialente incontra i dipendenti: «Salveremo i posti»**

Il sindaco Massimo Cialente ha incontrato ieri mattina in piazza San Bernardino i dipendenti delle Spa comunali in occasione della manifestazione promossa dal Ugl, Uil e Cgil. Il nodo della situazione è il piano di riordino delle ex municipalizzate con il rischio della perdita di ulteriori posti di lavoro. Punta dell'iceberg sarebbe la dismissione del magazzino dell'Afm e il futuro incerto degli addetti ai servizi cimiteriali e pedagogici dopo il 31 dicembre, quando scatterà il decreto Brunetta. Il sindaco ha spiegato che chiederà allo stesso Brunetta una deroga alla legge per salvare i posti di lavoro. In ordine al futuro delle spa il sindaco ha spiegato che il Sed diventerà al 100% comunale riacquisendo anche le quote del socio privato Maggioli. Terminata, secondo il sindaco, la fase critica per l'Asm per cui si prevedono 30 assunzioni a tempo determinato.

Sul fronte Centro turistico del gran Sasso, Cialente ha annunciato che entro la settimana sarà pubblicato il bando per la privatizzazione. Sull'Afm invece, il primo cittadino vuole vederci chiaro visto che sarebbero discordanti le cifre presentate in due relazioni. Previsto un incontro per mercoledì. Questa mattina invece il sindaco dovrà misurarsi con la sua maggioranza in ordine alla delibera sulle linee guida per il centro storico presentata dalla V commissione. In occasione della riunione di sabato la maggioranza, su proposta di Cialente, si sarebbe ricompattata sulla decisione di bocciare il documento per poi approvare un ordine del giorno in cui si ribadisce il ruolo politico del Comune dell'Aquila sulla ricostruzione. La decisione a sorpresa sarebbe stata assunta dove aver appreso sempre durante la riunione, che la delibera della V commissione sarebbe molto simile nei tratti salienti alla bozza del primo decreto Chiodi mai pubblicato proprio per le tensioni che avrebbe suscitato con le comunità locali. Insomma, grazie alla V commissione tale documento, che secondo alcuni consiglieri favorirebbe l'arrivo di grandi imprese nella ricostruzione, rientrerebbe dalla finestra del Comune.